



IV Domenica di Avvento - C - Lc 1,39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio

Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

COMMENTO

di padre Tiziano Pegoraro

Avicinandoci al Natale, ne scopriamo la dimensione femminile: Dio è presente fra noi nascendo da una donna (Gal 4,4). Siamo di fronte alla fragilità di un bambino e alle attenzioni della madre. Trascendente l'origine della sua gravidanza, avvenuta per intervento dello Spirito Santo, ma del tutto naturale nel suo sviluppo. Gesù, figlio della vergine Maria, nasce come ognuno di noi senza cessare di essere il Figlio di Dio Padre. Per lui avremmo preferito una nascita diversa sulla scia dei miti greci e romani. Purtroppo Dio è presente nella storia con la semplicità disarmante della nostra umanità. Al suo designato Messia non chiede una vita consacrata al culto, segregata in un tempio, ma gli prepara un corpo, mediante il quale compirà la sua volontà di offrirsi per la redenzione degli uomini (cfr. Eb 10,5-7).

La visita di Maria alla cugina Elisabetta presenta un incontro tipico della sensibilità femminile. Non vi è alcuna controprova da parte di Maria per verificare quanto ha conosciuto dall'angelo. Desiderosa solo di aiutare l'anziana cugina nella sua eccezionale gravidanza, si reca da lei in tutta fretta. Insieme parlano dei figli, che trasformano i loro corpi, ciascuna per conformarsi alla propria vocazione nel servizio alla vita. La loro relazione di affetto rivela un Dio umano, condizionato ma attivo nei limiti

della nostra natura.

Le due madri avvertono nel proprio corpo la vita che si sviluppa e le reazioni dei loro bimbi: «Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo» (Lc 1,44). È la gioia che il Salvatore comunica al suo precursore. In Giovanni Battista esultano, però, tutti gli uomini, le cui tenebre presto saranno trasformate in luce (cfr. Is 9,1; 49,9; Mi 7,8; Mt 4,16). Elisabetta riconosce la beatitudine di Maria. Unica tra tutte le donne, si dispone a vivere come serva del Signore e introduce nel mondo la benedizione di Dio che si manifesta nella vita del Figlio nel suo divenire imprevedibile. Lei l'accoglie con amore e in essa scorge il mistero di Dio, ormai così umano da passare per uno sconosciuto. Elisabetta lo riconosce ancora embrione, perché è colmata di Spirito Santo. Vede oltre la realtà fisica. Percepisce il senso degli eventi e accoglie in Maria la madre del suo Signore. Venera la vita, in tutte le sue forme, anche dolorose e sconcertanti. L'uomo l'ha perduta a causa della disobbedienza. Maria la riporta come dono all'umanità, offrendo a Dio il proprio corpo, perché lo renda strumento del suo progetto per la salvezza dell'uomo (cfr. Rm 12,1). Lo Spirito Santo ci è necessario per accogliere la vita nella diversità del mosaico umano così da offrire a Dio un luogo per stare con noi.

del mattino. La folla continua a scorrere, arrivano anche le zampogne con i bimbi vestiti da pastorelli, è il presepe vivente ma diremo "camminante" che organizza ogni anno la Fraternità di CL. Alla fine non sono tanti quelli che si fermano, ma non ha importanza. **Inizia la diretta e il canto leggero delle sorelle povere del monastero risuona nella piazza:** "O Cristo stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore, salvezza sempre invocata e sempre attesa!". Le voci delle monache si alternano, risuonano convinte e chiare qui sul sagrato del Duomo in mezzo alla folla che va e che viene senza ascoltare; sbircio un ragazzo, si ferma e traccia un furtivo segno di croce mentre vede le suore alla televisione, un altro passando risponde a voce alta "ascoltaci, Padre" mentre si stanno recitando le invocazioni conclusive del momento di preghiera. Un uomo con il cane e il sigaro acceso tra le labbra si siede su una delle cinque sedie di plastica che avevamo portato con noi forse un po' per stanchezza che per interesse. Le suore continuano a cantare e a parlare, indicano Giovanni il Battista è da lui che le folle vanno con un interrogativo. Noi dalla piazza così affollata ma anche così deserta rilanciamo la nostra invocazione. L'esperienza di domenica pomeriggio ha tutti i rumori e i sapori del deserto. Chiesa di Ferrara-Comacchio sei pronta ad abitare quel deserto? Sei capace d'interrogarti su che cosa devi fare? **«Non ci faremo cancello, tavolo di controllo, ma piuttosto sentiero.** Sentiero che indica, come il Battista, chi è la vera salvezza dell'uomo, sentiero che come chiesa conduce a spazi ampi e ospitali di ogni umanità. Chiesa capace di vicinanza con passione, tenerezza gratuita. La riforma o il rinnovamento della Chiesa potrà essere operata solo da chi l'ha operata prima sulla propria persona da chi ha maturato uno stile di relazione di comunicazione di collaborazione».

La tenda in piazza è stata piantata. Il primo passo del sentiero tracciato. Magari ci ritroveremo in tantissimi a camminare insieme sulle mura della nostra bellissima città.

Patrizia Trombetta

A nome dell'Equipe sinodale diocesana

Fantasticherie sul Vangelo della domenica / 79

di Patrizio Fergnani



79

Maria va da Elisabetta per aiutarla in vista del parto: alcune fonti confermano che rimase con lei per 79 giorni. Un periodo ricco di solidarietà fra due donne entrambe in attesa di un figlio. Immagino Maria, più giovane ed Elisabetta più avanti negli anni: quasi le vedo mentre si scambiano esperienze, desideri e sogni con tenera tenacia. Insieme fanno fronte ai vari problemi che ogni giorno si presentano: probabilmente hanno inventato un sistema di simboli da utilizzare per permettere a Zaccaria (che

era diventato muto) di comunicare in modo efficace. Si può ipotizzare che abbiano messo in atto una versione "0.1" della Comunicazione Aumentativa Alternativa.

Ci viene regalato, così, un momento di vita domestica nei giorni in cui è avvenuto il primo contatto fra Giovanni e Gesù: un rapporto che si potrebbe definire "di panca", destinato a evolversi in condivisione di cuore, cervello, vita al servizio della Parola di Dio incarnata.

Quest'anno il giorno n. 79 era sabato 20 marzo: cerco in quel giorno lo stesso profumo di realtà semplici come quella del Vangelo di questa settimana, convinto che tutti possiamo esclamare con Elisabetta davanti alle benedizioni che riceviamo. Mi sembra di trovarne traccia nel bambino che da una settimana era in affido a casa nostra: lui, nonostante le nottate agitate, era il dono da proclamare e custodire.

Propongo "Tutto cambia", versione italiana di "Todo Cambia" di Mercedes Sosa: l'ho ascoltata dal vivo in questi giorni nella versione di Ginevra Di Marco.

Diocesi in breve

S. Messa per don Gardinale

Per ricordare don Samuele Gradinale (23 gennaio 1966 - 17 dicembre 2000), il prossimo **17 dicembre** alle ore 20.30, nella chiesa di San Martino don Graziano Donà celebrerà una Santa Messa assieme all'Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego.

Radio Maria a S. Agostino

Giovedì 6 gennaio alle ore 8 dalla parrocchia Sant'Agostino nella città di Ferrara (viale Krasnodar) verrà trasmessa la S. Messa in diretta mondiale con Radio Maria. Si può partecipare alla preghiera in diretta presentandosi un po' prima per prove di trasmissione. Radio Maria si può ascoltare in Frequenze FM 90.25 in città Ferrara e FM 90.50 in provincia. Per le altre frequenze vedere sito <http://www.radiomaria.it/> e in diretta Facebook. Oppure in via: Digitale Terrestre (DVB-T), WEB, DAB (Digital Audio Broadcasting).

Luce della Pace di Betlemme il 18 dicembre a Ferrara

Il 18 dicembre la Luce della Pace di Betlemme farà tappa anche a Ferrara. Appuntamento alla stazione centrale dei treni alle ore 10.16, proveniente da Rovigo e diretta a San Pietro in Casale. Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada a olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della Terra. Ogni anno a dicembre da quella fiamma ne vengono accese altre e vengono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli. La Luce della Pace arriva in Italia già nel 1986, ad opera degli Scout sud-tirolesi di madre lingua tedesca.

Domeniche dalle Clarisse

Nel Monastero Corpus Domini (via Pergolato) sono in programma incontri mensili di meditazione guidati da sr Marzia Ceschia sul tema "Quando pregate... Un itinerario di riscoperta dell'esperienza della preghiera cristiana". Queste le domeniche con gli incontri: 21 novembre, **19 dicembre**, 16

gennaio, 13 febbraio, 13 marzo, 10 aprile, 15 maggio. Alle ore 18 ci sarà la celebrazione dei Vespri e a seguire l'incontro. In tutte le altre domeniche, nella chiesa del Monastero di via Campofranco, dopo la celebrazione dei vespri delle ore 18, segue un tempo di adorazione, ascolto e preghiera per il Sinodo.

Kamituga e Mizzana nel Mercato Coperto in città

L'Associazione "Amici di Kamituga" ha riaperto il suo 51° Mercatino-bazar in via Boccacane di S. Stefano, nel Mercato coperto. Il mercatino rimarrà aperto tutti i giorni esclusi il lunedì e il giovedì, con il seguente orario: 10.00-12.30 e 15.30 - 19. Kamituga e Uvira potranno così ricevere gli aiuti indispensabili per la continuità del piccolo ospedale della maternità, delle cure da tubercolosi ossea, il dispensario, le cure fisiatriche con annesso laboratorio per la costruzione di tutori ortopedici, nonché la scuola per ragazzi sordomuti comprendente l'internato.

La parrocchia di Mizzana invita al Mercatino di Natale nello stesso luogo in via Boccacane di S. Stefano. Dal 4 al 12 dicembre il Mercatino sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Dopo il 12, il Mercatino è aperto il sabato e la domenica negli stessi orari. Sarà possibile acquistare casalinghi tradizionali, articoli da regalo, oggetti-ricordo e biancheria per la casa ricamata a mano da alcune parrocchiane.

Mercatino di Emmaus

Il Mercatino solidale dell'usato della Comunità Emmaus di San Nicolò (via Nazionale, 93) è aperto martedì e giovedì dalle 14 alle 18, sabato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Telefono Mercatino: 0532-853043. Per altre informazioni visitare il sito www.emmausferrara.it

Ibo "Amos è Zawadi" il 15 dicembre a Santo Spirito

Disabilità e fratellanza: su questo binomio si fonda il film documentario "Amos è Zawadi" del regista Yari Saccotelli, uscito un anno fa e ora anche nella nostra provincia grazie all'associazione Nyumba Ali. Due gli appuntamenti: sabato 11 dicembre a Comacchio nella sala Polivalente San Pietro (via Agatopisto, 7); mercoledì 15 dicembre alle ore 21 a Ferrara, nel Cinema Santo Spirito (via Resistenza, 7).

Tenda nel deserto?

Camminiamo insieme? **«Ma voi organizzate anche camminate sulle mura di Ferrara?».** Questa è una delle domande più originali che ci sono state rivolte domenica 12 nella Tenda del Sinodo. Arriviamo alle cinque del pomeriggio con il pulmino del seminario fin davanti al sagrato del Duomo, la folla è veramente tanta, scorre come un fiume lì davanti, ma non è quel fiume che esce dal tempio. Personalmente un po' mi vergogno mentre inizio a scaricare le cose necessarie per allestire il nostro gazebo. Poi mi rilasso perché mi accorgo che nessuno fa caso a noi. Issiamo il gazebo con l'aiuto di una famiglia amica. Disponiamo su una panchina la lettera dei vescovi italiani che hanno indirizzato agli uomini e alle donne di buona volontà, il Settimanale "La Voce", e la lettera del vescovo Gian Carlo per il biennio eucaristico. Appendiamo il manifesto con il logo del sinodo e prepariamo la televisione sul tavolo per il collegamento che faremo con il monastero delle clarisse. C'è anche il vicario-regista che fotografa ora qui ora là. Tutto è pronto. Mentre dal televisore facciamo scorrere alternativamente due video, l'uno che racconta cos'è il Sinodo e l'altro che mostra immagini del protiro del duomo, arriva anche il vescovo che accompagna un gruppetto di ragazzi in discernimento vocazionale.

Aspettiamo. Guardiamo. Incontriamo. Aspettiamo che qualcuno si fermi a chiedere spiegazioni, non abbiamo l'atteggiamento di chi vuole "vendere" qualcosa a tutti i costi, anzi c'è il solito fratello africano (che ormai è ferrarese doc) che ha in mano i libri di casa sua e ne vuole vendere a noi. Guardiamo la folla che invece di guardare noi, così dimessi e per nulla luccicanti, guarda lì accanto l'enorme albero di Natale acceso di luci e quelli che si fanno il selfie davanti a cotanta bellezza. Incontriamo quelli che si vogliono fermare e che ancora dentro vivono un sentimento di curiosità. Chi si ferma sono perlopiù amici, di alcuni arrivano i parenti. Ci si scambia qualche battuta. Con qualcuno ci eravamo visti alla messa